



COMUNE DI NOVAFELTRIA

PROVINCIA DI RIMINI

Codici Istat	NOVAFELTRIA 023	RN 099
--------------	-----------------	--------

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C O P I A

APPROVAZIONE TRIBUTO TARI - ANNO 2015.

Nr. Progr. **22**

Data **17/06/2015**

Seduta NR. **4**

Il giorno 17/06/2015, alle ore 18:45, nella Sala del RIDOTTO c/o Teatro Sociale, via Mazzini n. 69, Novafeltria.

Alla PRIMA Convocazione in sessione STRAORDINARIA, che è stata partecipata ai signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>Consiglieri</i>	<i>Pre.</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Pre.</i>
MARANI LORENZO	S	FABBRI ITALO	S
DE LUCA ANDREA	S	GIANESSI GIUSEPPE	S
CANGIOTTI GIUSEPPE ANTONIO	S	VANNONI ELENA in DELL'ANNA	S
POSSENTI GIOVANNI	S	ZANCHINI STEFANO	S
BERARDI GABRIELE	N	RAVEZZI MAURO	N
BALDININI IVANA	S	DELFINI ROBERTO	S
URBINATI ROBERTO	S		

Presenti: 11

Assegnati: 13

Assenti: 2

In Carica: 13

Assenti i signori:

BERARDI GABRIELE; RAVEZZI MAURO

Sono presenti gli Assessori esterni BIORDI GIORGIO, BERNARDI FABBRANI GIANLUCA.

Gli intervenuti sono in numero legale per la validità della seduta.

Presiede il sig DE LUCA ANDREA nella sua qualità di PRESIDENTE.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza giuridico-amministrativa e verbalizzazione (art. 97 del T.U. 18.08.2000 n. 267) il SEGRETARIO COMUNALE NECCO DOTT.SSA STEFANIA.

La seduta è PUBBLICA.

Nominati scrutatori i signori: DELFINI ROBERTO, URBINATI ROBERTO, FABBRI ITALO.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Proposta di deliberazione di C.C. n. 21 del 11/06/2015

PRESO ATTO che con la legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nel tributo sui rifiuti (TARI), destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

DATO ATTO che il comma 704 dell'art. 1 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n.201 che aveva istituito la TARES nel 2013;

VISTO che la disciplina della nuova TARI è prevista nelle citata Legge di stabilità all'art. 1 nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 682 a 691 e che il comma 683 prevede che spetta al Consiglio Comunale approvare le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO l'art. 9-bis del D.L. n. 47 del 28/03/2014 inserito dalla legge di conversione n. 80 del 23/05/2014;

DATO ATTO che la nuova tassa, ai sensi dell'art. 1 comma 642 della L. n. 147/2013, è dovuta da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e che il tributo è commisurato ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che il Comune nella commisurazione del tributo tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 654 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 653 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014, a partire dall'anno 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

CONSIDERATO che la TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

CONSIDERATO che il tributo è composto da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;

OGGETTO:

APPROVAZIONE TRIBUTI TARI - ANNO 2015.

TENUTO CONTO che il tributo si divide in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;

DATO ATTO che il comma 683 della citata Legge di stabilità stabilisce che spetta al Consiglio Comunale approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTA la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 15 del 30 aprile 2015 avente ad oggetto " Servizio gestione Rifiuti: approvazione dei Piani Finanziari per l'anno 2015 dei Comuni dei territori provinciali di Bologna, Ferrara, Modena e Rimini";

RAMMENTATO che con deliberazione n. 2 del 24/04/2015 il Consiglio Locale di Rimini ha espresso parere favorevole in merito ai piani economico finanziari 2015 comprensivi degli oneri di disagio ambientale;

PRESO ATTO che il Piano Finanziario relativo al Comune di Novafeltria riporta una previsione di costi per un ammontare totale di € 920.605,83 al quale è stato aggiunto l'onere relativo al conguaglio anno 2014 per un totale di € 24.779,74 che, assoggettato all'IVA ammonta ad € 1.037.918,87 a cui vanno aggiunti i costi inerenti al C.A.R.C. (costi di accertamento, riscossione e contenzioso) sostenuti direttamente dall'ente comunale per la gestione del tributo per un totale di € 136.155,45 per un importo complessivo di € 1.174.074,32 (Allegato "A");

VISTO che i costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per € 281.443,18 imputabili ai costi fissi mentre per € 892.631,14 sono imputabili ai costi variabili;

PRESO ATTO che la suddivisione dell'incidenza percentuale dei costi, tenuto conto della quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche è fissata nel 77,14% per le utenze domestiche e nel 22,86% per le utenze non domestiche;

VISTO che l'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R.158/1999 prevede che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso il tributo secondo criteri razionali e che l'ammontare dei costi imputabili alla quota fissa del tributo, pari ad € 281.443,18 , è suddivisa in € 126.649,43 riferibili alle utenze domestiche ed € 154.793,75 alle utenze non domestiche, mentre l'ammontare dei costi imputabili alla quota variabile del tributo, pari ad € 892.631,14 è suddiviso in € 688.591,91 attribuibili alle utenze domestiche ed € 204.039,23 a quelle non domestiche;

CONSIDERATO che per il calcolo del tributo delle utenze domestiche, sulla base di quanto previsto dal Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del Tributo TARI (tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio gestione rifiuti), approvato in data odierna, nel calcolo delle tariffe della quota fissa si è tenuto conto del numero dei componenti i nuclei familiari, scaglionato da 1 a 6 e dei relativi coefficienti, delle superfici da assoggettare a tariffa al netto delle riduzioni e esenzioni previste;

VISTO il comma 652 della L. n. 147/2013, come modificato dalla L. n. 68/2014 di conversione del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014;

VISTA la propria precedente deliberazione in data odierna, con la quale è stato approvato il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del Tributo TARI (tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio gestione rifiuti);

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 06.05.2014 avente per oggetto: "Regolamento generale delle entrate";

VISTO l'art. 27, comma 8, della Legge n.448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della Legge 23 dicembre 2000,n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del D. Lgs. del 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del Tributo TARI (tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio gestione rifiuti), si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

Visti:

- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 24 dicembre 2014, pubblicato sulla G.U. n. 301 del 30 dicembre 2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 è stato differito al 31 marzo 2015;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 16 marzo 2015, pubblicato sulla G.U. n. 67 del 21 marzo 2015, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 è stato differito al 31 maggio 2015;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 13 maggio 2015, pubblicato sulla G.U. n. 115 del 20 maggio 2015, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 è stato differito al 30 luglio 2015;

SI PROPONE

1. di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano Finanziario 2015 (Allegato "A") sulla previsione dei costi;
3. di approvare il Tributo TARI anno 2015, come risultanti dai prospetti allegati "B" e "C";
4. di dare atto che sul tributo de quo è applicato anche il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale;
5. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 22 DEL 17/06/2015

6. di dare atto che il Responsabile del procedimento è la Responsabile del Settore “Ragioneria, contabilità, finanza, ...”, Dott.ssa Masi Patrizia;
7. di inviare comunicazione telematica del presente atto ai seguenti uffici: tributi e segreteria;
8. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

=====

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 22 DEL 17/06/2015

La seduta è stata validamente costituita alle ore 18:45;

Presenti in aula n. 11;

Esce dall'aula il Consigliere comunale-Presidente del Consiglio Comunale – De Luca Andrea alle ore 19:45 ed assume la Presidenza della seduta il Sindaco Marani Lorenzo;

Presenti in aula n. 10;

Rientra in aula il Consigliere Comunale-Presidente del Consiglio Comunale – De Luca Andrea alle ore 19:48;

Presenti in aula n. 11;

Esce dall'aula il Consigliere comunale Zanchini Stefano alle ore 19:55;

Presenti in aula n. 10;

Rientra in aula il Consigliere comunale Zanchini Stefano alle ore 19:58;

Presenti in aula n. 11;

Esce dall'aula l'Assessore esterno Bernardi Fabbrani Gianluca alle ore 20:11;

Rientra in aula l'Assessore esterno Bernardi Fabbrani Gianluca alle ore 20:14;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la surriportata proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 11/06/2015;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1;

- a) Parere favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 11/06/2015 dal Responsabile del 2° Settore, Dott. Masi Patrizia;
- b) Parere favorevole per la Regolarità Contabile espresso in data 11/06/2015 dal Responsabile del 2° Settore, Dott.ssa Masi Patrizia;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f), del D.Lgs n. 267/2000;

Con il parere favorevole espresso dal Segretario Comunale in merito alla conformità del presente atto alla vigente legislazione, allo Statuto e ai Regolamenti dell'ente;

Con voti favorevoli n. 7, n. 3 contrari (Vannoni Elena, Zanchini Stefano e Delfini Roberto) e n. 1 astenuto (Cangiotti Giuseppe Antonio) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare per tutte le ragioni di cui in narrativa, che espressamente si richiamano, la surriportata proposta di deliberazione.

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 7, n. 3 contrari (Vannoni Elena, Zanchini Stefano e Delfini Roberto) e n. 1 astenuto (Cangiotti Giuseppe Antonio) espressi per alzata di mano;

Delibera

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

=====

DISCUSSIONE RELATIVA AL PUNTO ALL'O.D.G. N. 5: "APPROVAZIONE TRIBUTO TARI ANNO 2015."

PRESIDENTE. Esame del punto n. 4: «Approvazione tributo Tari anno 2015». Anche qui la parola sempre all'assessore al bilancio. Prego.

ASSESSORE BIORDI. Prima di entrare nel merito della delibera, volevo riportare un dato positivo che ci è stato comunicato recentemente dalla provincia di Rimini ha comunicato quelle che sono le percentuali di raccolta differenziata nei vari Comuni. Questi dati vedono Novafeltria in sensibile aumento con una percentuale di raccolta differenziata intorno al 43 per cento. Quindi un dato secondo me positivo, considerato che rispetto all'anno precedente c'è stato un incremento importante. Se non ricordo male, il 2013 vedeva una percentuale intorno al 35 per cento.

Quindi detto questo, passiamo all'analisi della delibera, in particolare delle tariffe. Diciamo che sono stati mantenuti gli stessi principi che erano i principi cardine su cui abbiamo elaborato le tariffe anche negli anni precedenti, cioè i coefficienti ka, kb, kc e kd sono stati mantenuti invariati, in alcuni casi sono stati aumentati o ridotti, questo perché la normativa ce lo consentiva entro certi limiti, e questo per rispondere comunque al principio europeo secondo il quale deve pagare di più in pratica chi produce ovviamente maggiori quantitativi di rifiuto.

Ricordo come la tariffa Tari è composta da due parti, una parte fissa che ovviamente è legata a quelli che sono i costi fissi, i costi di impianti, i costi relativi agli ammortamenti per la gestione del servizio, e una parte variabile legata invece a quelli che sono i costi legati alla produzione del rifiuto e quindi allo smaltimento del rifiuto. Queste due componenti ovviamente sono presenti nel piano finanziario che è stato elaborato anche per l'anno 2015.

Per le tariffe domestiche la parte fissa del tributo è rapportata ai metri quadri dell'abitazione, mentre la parte variabile del tributo è influenzato dal numero dei componenti. Quindi abbiamo una tariffa che va in crescendo a seconda del numero dei componenti.

Per quanto riguarda invece le utenze non domestiche, sia la parte fissa che la parte variabile del tributo sono rapportate ai metri quadri di superficie. Nella determinazione delle tariffe abbiamo ovviamente tenuto conto di quello che è il piano finanziario. Il piano finanziario è in riduzione per quanto riguarda l'esercizio 2015. Si tratta ovviamente di un piano previsionale. E vede una riduzione di circa 30.000 euro. Cioè passiamo da 1.202.000 euro che era il piano finanziario del 2014, a 1.174.000 euro. E questo nonostante ci sia stato un incremento per quanto riguarda il costo di smaltimento dei rifiuti, passato da 124,00 a 128,00 euro la tonnellata.

Questo è stato possibile per due fattori principalmente. Innanzitutto perché abbiamo estrapolato dal piano finanziario quelli che erano i costi legati agli insoluti, che erano di ammontare circa intorno ai 30.000 euro. Questo proprio perché, come dicevamo prima, abbiamo istituito quel fondo per i crediti di dubbia esigibilità e quindi ci è sembrato giusto togliere dal piano finanziario il costo relativo agli insoluti in relazione ai mancati pagamenti del tributo.

Nonostante questo, comunque abbiamo un'invarianza del costo, nonostante poi ci siano stati anche altri aumenti legati all'Istat. Questo si deve in parte anche alla gestione del Centro ambiente della Cavallara che ha portato dei risparmi abbastanza importanti rispetto al centro di smistamento che era in località Pianacci. Eravamo intorno ai 20.000 euro, mi sembra, annuali.

Quindi ovviamente le tariffe sono influenzate in primo luogo da questa riduzione che, come

vedremo poi, però l'abbiamo utilizzata in parte per aumentare quello sconto che vi dicevo prima dal 10 al 20. Abbiamo poi introdotto ulteriori modifiche, abbiamo ridotto quella che è la percentuale di attribuzione dei costi fissi alle famiglie. L'abbiamo abbassata da un 50 ad un 45 per cento. Questo ovviamente determina una riduzione della componente fissa della tariffa, che è accentuata dalla riduzione anche dei costi fissi che sono presenti nel piano finanziario. Di fatto, la componente della tariffa che viene moltiplicata per i metri quadri, subisce una riduzione abbastanza importante rispetto alle tariffe dell'anno precedente.

È stata poi effettuata un'ulteriore modifica, è stato incrementato quell'indice di correzione dello 0,60 allo 0,61, comunque una modifica minima, l'indice di correzione della produzione dei tributi riferito alle utenze non domestiche. Questo ovviamente va ad attenuare in minima parte quello che è l'aumento che i costi variabili subiscono nel piano finanziario. E poi, come vi dicevo, è stata incrementata dal 10 al 20 la percentuale di sconto prevista per la categoria dei non residenti. In riferimento solamente però a quei non residenti che hanno un numero di occupanti pari a quattro unità. Questi contribuenti dovrebbero avere secondo i nostri calcoli, secondo le nostre stime, una riduzione intorno ai 32,00, 35,00 euro annuali.

Ci è sembrato giusto aiutare questi contribuenti, considerando la situazione particolare, perché si tratta in genere di case di dimensioni piuttosto elevate e quindi con un numero di occupanti attribuito in maniera forfettaria pari a quattro unità, quando spesso magari poi di occupanti ce ne sono meno. Inoltre questi contribuenti subivano un'altra penalizzazione dovuta al fatto che il nostro *software* per l'elaborazione delle tariffe somma la superficie dei *garage* a quella dell'abitazione anche per l'attribuzione del numero dei componenti, quindi l'attribuzione di quattro componenti avveniva anche in riferimento a case medio piccole, intorno a sessanta, settanta metri quadri con magari venti metri quadri di *garage*.

Tutte queste modifiche ovviamente hanno portato ad una ridistribuzione delle tariffe, che adesso cercherò di sintetizzare il più possibile.

Diciamo che le tariffe non domestiche non subiscono alcun aumento, quindi le categorie economiche di fatto non hanno alcun aumento da queste variazioni. Anzi, in tutti i casi abbiamo una piccola riduzione che nell'ipotesi migliore si spinge intorno ai 0,10 euro, soprattutto per quelle categorie che l'anno scorso erano state maggiormente penalizzate, come ad esempio i ristoranti, le pizzerie e i bar. Mentre per quanto riguarda le famiglie, di fatto abbiamo un'invarianza del gettito, nel senso che abbiamo una riduzione nei casi di abitazioni di superficie abbastanza estesa, proprio perché la riduzione della componente fissa va ad assorbire quello che è l'aumento nella componente variabile della tariffa e abbiamo un aumento di qualche euro, 1,00 o 2,00 euro nelle situazioni di case molto piccole, cinquanta, sessanta metri e di un occupante, che si tratta però di quei contribuenti che pagavano cifre molto limitate.

Quindi secondo il mio parere in questo modo abbiamo ulteriormente migliorato quello che è il sistema delle tariffe, proprio perché andiamo a rispondere anche in maniera più precisa al principio che paga di più chi inquina di più, in quanto la parte variabile del tributo che quindi è la parte legata al numero di componenti, subisce un incremento, mentre subisce una riduzione quella che è la parte fissa. Cioè la produzione del rifiuto non è tanto legata all'estensione dell'abitazione quanto in massima parte legata a quello che è il numero di occupanti dell'abitazione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

È aperto il dibattito. Vannoni.

CONSIGLIERE VANNONI. Io premetto che all'incontro con l'assessore non c'ero, quindi alcune

cose mi sono state riferite, altre cose le ho un po' dedotte tutte da sola, potrei essere in errore forse, anche se non credo.

Comunque partendo da questa premessa, io guardando un po' soprattutto le schede tecniche, quelle che fanno riferimento alle utenze domestiche e utenze non domestiche che sono comunque calcolate su un prototipo di abitazione, confrontandole con quelle dell'anno scorso, ho fatto una serie di valutazioni. Innanzitutto ho notato questa cosa, mi è saltata agli occhi come nella scheda utenze domestiche la voce «quota famiglie», quindi se vedete la casella è quella che si chiama «quota famiglie», individua una diminuzione della percentuale delle famiglie con tre, quattro, cinque o sei o più componenti, invece aumentano le percentuali rispetto all'anno scorso di quelle con uno o due componenti. Adesso questa cosa la potete vedere solo da un raffronto che se non avete quelle dell'anno scorso, non riuscite ad individuare. Però da questo se ne deduce che comunque diminuiscono quelle che sono le famiglie con figli che scelgono comunque di abitare qui, o comunque le famiglie un po' più numerose o legate comunque al numero di famiglie. È un dato che comunque si può rilevare.

Inoltre in merito a questo aspetto un po' degli ambiti delle famiglie, ricordo che noi anche l'anno scorso avevamo chiesto che si arrivasse ad individuare come categoria ultima quella di una famiglia con quattro e più componenti, invece di suddividere ulteriormente quattro, cinque, sei. Quindi le ultime due categorie di poterle in qualche modo ridurre. E questa cosa comunque non è avvenuta.

Poi notavo anche questa cosa, che la tariffa media per le utenze domestiche, rispetto al 2014, diminuisce di poco, ma diminuisce per tutte le categorie tranne la prima, come ha detto l'assessore. Quindi sostanzialmente la tariffa media dovremmo pensare che subirà una leggera diminuzione per le utenze domestiche. Notiamo anche come per i non residenti la tariffa media passa però dai 260,00, c'è un'unica categoria, quindi indipendentemente dal numero degli abitanti, invece adesso suddividendola per numero di abitanti, la forbice va dai 108,00 di quella di un solo componente a 250,00 per quella con quattro componenti. Ripeto, sono comunque numeri stabiliti su un caso tipico. Considerando che i non residenti sono 566, quindi i nuclei, 566 su 3.529 del totale dei nuclei familiari, praticamente i non residenti sono un sesto del totale, mi veniva da chiedere come avremmo spalmato il *gap* del mancato incasso di questa categoria.

Mi è stato detto, perché poi dagli atti non l'avevo ritrovato, però come ha detto anche l'assessore prima, abbiamo anche riportato l'indice di distribuzione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, è stato detto che per quest'anno, quindi il 2015, il 45 per cento andrà sulle utenze domestiche e invece il 55 per cento su quelle non domestiche.

Anche in questo c'è stato uno storico negli anni, dove siamo passati nel 2013 quando avevamo comunque la Tares, avevamo il cinquantacinque, perché comunque i nuclei familiari rispetto alle utenze non domestiche sono assolutamente più numerose, quindi alla fine in questo caso la tariffa che dobbiamo prendere da lì, la andiamo a distribuire su un numero di soggetti maggiore. Invece abbiamo completamente invertito la tendenza. Se nel 2013 avevamo distribuito sulle utenze domestiche il 55 per cento, nel 2014 abbiamo fatto 50 e 50, adesso nel 2015 il 45 per cento verte sulle utenze domestiche, mentre il 55 sulle non domestiche. E questo è un altro dato. Poi alla fine porta tutta una serie di valutazioni. Andiamo comunque a colpire probabilmente maggiormente quelle che sono le piccole imprese, o comunque chiedere loro un qualcosa in più rispetto alle utenze domestiche, che ripeto sono comunque un numero maggiore. Quindi questo era un altro aspetto.

Poi guardando invece la scheda delle utenze non domestiche, io qui ho una serie di valutazioni da fare anche rispetto all'anno scorso, perché se vi ricordate l'anno scorso feci osservare come la prima voce delle categorie musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto dava un numero di soggetti di

sedici, che io facendo un calcolo proprio a mano avevo detto che mi sembravano veramente pochi, e noto come quest'anno è fantastico fare questo confronto, perché quest'anno sono diventati ventidue. Allora mi chiedo dove sono sorti questi sei edifici pubblici che in qualche modo l'anno scorso non erano nei conteggi. Avevamo detto infatti che secondo noi non tornava, adesso inspiegabilmente siamo saliti a ventidue, quindi ben sei edifici pubblici o comunque luoghi sorti dal giorno alla notte in quest'ultimo anno solare, e chissà per quanti anni nascosti al conteggio della tassa dei rifiuti. Ci viene anche da pensare questo.

Per tutte le altre voci, vado a leggere perché è interessante un po' vedere questa tabella. Chiaramente le autorimesse e i magazzini sono più sette rispetto all'anno scorso, le esposizioni e gli autosaloni più uno, gli alberghi con ristorante più due, gli alberghi senza ristorante più cinque, le case di cura e di riposo meno uno, questo lo sapevamo, gli uffici, agenzie e studi professionali più sei, i negozi di abbigliamento più otto, le edicole, le farmacie, i tabaccaia più cinque, i negozi quale filatelia, tende, eccetera meno uno, banchi di mercato meno due, attività artigianali tipo parrucchiere, barbiere, estetista più tre, le carrozzerie più tre, attività industriali con capannoni meno uno, attività artigianali meno tre, ristoranti, trattorie più cinque, bar, caffè, pasticcerie più quattro, supermercati, pasta e pane, macellerie, generi alimentari più otto, ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio più quattro.

Nel 2014 erano questi centri, quindi questi soggetti al pagamento della tassa dei rifiuti nella categoria utenze non domestiche 463, adesso sono 524. Quindi abbiamo avuto sessantuno nuovi esercizi, o comunque nuovi centri di costo. Centro di costo no, è sbagliato, comunque centri a cui imputare la tassa. Secondo me, non vi aspettavate che io facessi le pulci a tutta questa roba, comunque a questo punto diciamo che sono sessantuno esercizi, chiamiamoli così, nuovi, diciamo che sono cinquantacinque, tolti i sei e immobili comunali con il dono dell'invisibilità, e quindi abbiamo questo 8,5 per cento in più rispetto all'altro anno, in controtendenza rispetto a tutto il resto d'Italia, dove in questo senso le imprese decrescono, qui aumentano. 8,5 per cento in più.

A questo punto, mi sa proprio che qualcosa non torna, e la cosa più facile da osservare è che comunque c'era qualcosa che era sfuggito, qualche centro a cui imputare il pagamento della tassa dei rifiuti che è ricomparso e che prima non avevate comunque considerato.

Un altro punto. Controllo la percentuale di tariffa tale che verrà applicata alle varie categorie, aspettando di trovarmi degli aumenti, invece cosa trovo? Anche se per poco, tutte le categorie, tranne i carrozzieri, infatti poi da regolamento questa cosa era precisata, hanno avuto dei leggeri abbassamenti della tariffa. Quindi questa è un'altra cosa di cui tenere conto. Nonostante abbiamo questo *gap* di cui vi dicevo prima, per cui ai non residenti gli abbiamo diminuito la tariffa, quindi tutto sommato si pensava che il *gap* dei non residenti dovessimo in qualche modo spalmarlo sugli altri, invece notiamo come la percentuale di tariffa totale rispetto all'anno prima, anche qui un confronto con l'anno prima, è tutto di poco ma diminuito per tutti. Quindi anche qui le utenze non domestiche non pagheranno di più, c'è da supporre questo, tranne forse un po' i carrozzieri.

A questo punto, la deduzione, devo dedurre che questo aumento dei soggetti che abbiamo in qualche modo scoperto, quindi questi soggetti contribuenti ha probabilmente compensato quel *gap* derivante dal regime di favore per i non residenti anche questo abbassamento delle tariffe. Questa è la mia conclusione. Però certo che questo pone tutta una serie di quesiti, nel senso che probabilmente qui si fa riferimento anche all'ufficio dei tributi. Forse lì non abbiamo un lavoro così puntuale o un'analisi così puntuale di quella che è la realtà dei fatti. Mi viene anche da dire che effettivamente vale il principio per cui se tutti si paga, si paga tutti un po' di meno. Questa è un po' la considerazione che volevo fare.

Poi mi chiedevo perché nel 2015 spendiamo anche meno del 2014, perché io a casa mi sono trovata

il piano finanziario del 2013, che più o meno era quello di oggi, nel 2013 avevamo mi sembra 2.000 euro in più, nel 2014 però eravamo sopra i 2 milioni se non ricordo male.

Per cui adesso noi, nonostante quello che ha appena detto l'assessore, ossia l'aumento comunque del costo dello smaltimento dei rifiuti, che sapevamo che nel triennio sarebbe andato aumentando, nonostante questo non quest'anno spendiamo anche meno del 2014. Ovviamente siamo tutti più contenti, però ci sono una serie di cose che in qualche modo non tornavano nel ragionamento, come avevamo ragionato fino adesso.

Comunque se mi puoi dare una spiegazione su tutti questi centri di costo che sono comparsi all'orizzonte.

ASSESSORE BIORDI. Cercherò di rispondere a tutte le tue domande. Iniziamo dalla prima riguardo alle tariffe domestiche. Il simulatore dell'anno precedente sommava in un'unica riga tutti i non residenti, quindi non andava a dividere i non residenti nelle quattro categorie previste, uno, due, tre, quattro occupanti. Quindi quella che vedi come 261,00 euro, è una tariffa che in realtà non esiste. Quindi il simulatore quest'anno è stato adattato e modificato, ed è stata prevista l'indicazione delle quattro categorie. Quindi non è possibile fare un raffronto fra quella tariffa e quella di quest'anno.

Le tariffe dei non residenti quest'anno sono di 108,00 per un componente, 192,00 per due componenti, 219,00 per tre componenti, 249,00 per quattro componenti.

Poi come vedi, la quota variabile per famiglia subisce un aumento rispetto all'anno scorso. Ad esempio l'anno scorso abbiamo 104,00 euro, quest'anno 110,00 euro. Però questa differenza in più viene compensata dalla diminuzione sulla quota fissa che quest'anno è di 0,25 al metro quadro, mentre l'anno scorso era 0,33 a metro quadro. Quindi abbiamo 0,08 euro in meno. Questo significa che case medio grandi, ma intendo intorno agli ottanta, novanta, cento metri, probabilmente pagheranno meno. Case ancora più grandi pagheranno meno rispetto all'anno scorso, e questo anche per andare incontro molto spesso a quelle situazioni magari anche di persone anziane, sole in case abbastanza grandi, magari una casa di famiglia abbastanza grande si trovavano a pagare delle cifre abbastanza importanti, in questo modo secondo me quest'anno avranno una riduzione. Piccola, ma avranno una riduzione.

Poi la percentuale di cui mi parlavi prima. Abbiamo una diminuzione della percentuale. È vero, passiamo da 55 a 50 a 45, però se guardi bene, variano anche i costi del piano finanziario. I costi fissi cambiano rispetto ai costi variabili. Quindi agire su quella percentuale ci permette di abbassare quest'anno quella componente fissa di cui parlavo prima, quindi la componente fissa si riduce, ma anche i costi fissi nel piano finanziario si sono ridotti. Quindi non è facile fare dei confronti da un anno all'altro della percentuale.

Poi è vero che c'è una variazione delle categorie economiche, ma se vedi la superficie di queste categorie economiche, non varia di così tanto. Passiamo da 74.942 a 75.112. Quindi abbiamo qualche centinaio di metri di differenza. La variazione non è significativa. Quindi non è vero che questo sconto che noi diamo, è finanziato da un'invarianza della tariffa delle categorie economiche, perché il gettito che prendiamo dalle categorie economiche non varia rispetto all'anno scorso.

Il piano finanziario. Il piano finanziario diminuisce, lo dicevo prima, essenzialmente per il fatto di avere tolto 30.000 euro di insoluti che sono stati spostati dal piano finanziario e inseriti nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Quindi passa da 1.202.000 a 1.174.000. E comunque l'invarianza è anche, nonostante questo spostamento che determina comunque una riduzione importante di 30.000 euro, il piano finanziario sarebbe comunque dovuto aumentare, sarebbe dovuto essere più alto di 1.174.000 euro. Il fatto che non sia variato di una cifra superiore, è dovuto soprattutto al fatto che abbiamo avuto delle economie nella gestione

della *Montefeltro servizi*. Questo deve essere dato merito anche alla gestione di *Montefeltro servizi* che ha ottenuto delle economie nella gestione del centro di trasbordo, e ci ha permesso di mantenere invariate le tariffe.

PRESIDENTE. Altri?

Vannoni.

CONSIGLIERE VANNONI. Partendo dalla considerazione che il piano finanziario è quello, abbiamo detto a differenza dell'anno scorso è più o meno simile a quello del 2013, comunque diminuito rispetto a quello dell'anno scorso. Noi questo dato lo prendiamo come dato di fatto. Cioè in base a quello che è 1.174.000 euro, noi dobbiamo ridistribuirlo a totale copertura del costo sulle varie voci utenze domestiche, utenze non domestiche e le varie sottocategorie. Quindi questo è un dato. Chiaramente io ho detto che avevo notato come rispetto all'anno scorso era diminuito, però poi chiusa questa parentesi, dopo come lo ridistribuiamo questo costo invece sulle varie utenze domestiche, questa è più o meno la politica dove puoi metterci mano.

Al di là del fatto che mi piacerebbe avere una mezza risposta, se non ce l'hai intera, su quello che è questo aumento dei soggetti comparsi nella categoria «utenze non domestiche», cioè questo incremento di voce di esercizi commerciali che sono spuntati nella maggior parte dei casi sul territorio, che secondo me non corrisponde al vero. O meglio, c'erano anche prima e non li avevamo visti prima, perché tutte queste cose in più non credo che siano avvenute in questo anno. Però ripeto, se non è così, lo accetto. E tutto il ragionamento sta in questo, però, effettivamente. Quindi quel 1.174.000 come li ridistribuiamo tra utenze domestiche e utenze non domestiche. Abbiamo detto che siamo passati da un 50 per cento dell'uno e un 50 per cento dell'altro al 45 per le utenze domestiche e invece il 55 che va comunque ad essere in qualche modo richiesto, ovviamente stiamo parlando di un valore, però richiesto alle utenze non domestiche. Quindi questo è uno di quei coefficienti che la politica muove e che cambia i risultati.

Poi ripeto, nel complesso ho detto che facendo un confronto anche con l'anno scorso tutto sommato questo *gap* che sembrava si dovesse recuperare, io mi aspettavo di vederlo spalmato sinceramente sulla categoria delle utenze non domestiche, mi pare di capire che questa cosa non ci sarà, perché adesso è chiaro che qui stiamo ragionando, come abbiamo sempre fatto anche negli anni scorsi, su un'ipotesi di edificio, quindi c'è un valore medio che non è corrispondente a quello di ognuno di noi, è un valore medio, però questo valore medio ci dà un po' la dimensione dei cambiamenti interni.

Quindi su questo valore medio sembra di vedere, confrontandolo con il valore medio dell'anno scorso, che non ci sono grandi sviluppi. Quello che ho detto prima, adesso non lo vorrei ripetere. Quindi non ci sono delle variazioni interne sui coefficienti, sto ragionando sempre sul coefficiente medio all'interno della stessa categoria di anno in anno. Mi aspetto che a me arriverà sostanzialmente una tassa dei rifiuti simile a quella dell'anno scorso, visto che non ho cambiato niente a livello di metri quadri, eccetera, e forse anche leggermente più bassa mi viene da dire. Questo era il ragionamento che stavo facendo.

Per cui, non capivo come mai se io pago come l'anno scorso, tutti paghiamo come l'anno scorso, anche meno, in qualche modo questo come sia potuto succedere. Però una parte con le economie e una parte forse con il proliferare di nuovi centri sui quali appoggiare una tassa dei rifiuti. Questo era un po' il ragionamento.

ASSESSORE BIORDI. La riduzione del piano finanziario ci permette di finanziare quello sconto che dicevo prima dal 10 al 20. Quindi di fatto sostanzialmente le tariffe, nonostante la riduzione del piano finanziario, abbiamo spostato questa riduzione nel finanziamento in parte dell'incremento dello sconto

concesso ai non residenti. Quindi di fatto sostanzialmente questo è il motivo per cui le utenze non subiscono una riduzione, subiscono comunque una riduzione magari non rapportata ai 30.000 euro di piano finanziario diminuito, proprio perché una parte di questo piano finanziario viene investito nell'incremento dello sconto. Quindi il motivo principale è questo.

Poi l'agire su quei coefficienti, è una cosa normale proprio tenendo in considerazione quella che è la situazione attuale del piano finanziario del 2015. Quindi variando i costi, variando la distribuzione fra i costi fissi e i costi variabili, ovviamente si rende necessario anche intervenire su quelle che sono quelle percentuali. In questo modo tutto sommato abbiamo una riduzione, anche se piccola, di tutte le utenze. Anche le utenze non domestiche subiscono una piccola riduzione. Piccola, però la subiscono.

CONSIGLIERE CANGIOTTI. Io continuo però a non capire la risposta, nel senso che mi sembra che Elena ti abbia fatto una richiesta del tipo c'è l'8,5 in percentuale di attività in più rispetto all'anno precedente, da dove vengono fuori? Sono attività realmente nuove?

ASSESSORE BIORDI. Questi dati vengono elaborati dall'ufficio tributi in base a quelle che sono le denunce di variazione, di apertura di nuove attività, di chiusura di attività che sono in corso.

MASI, dirigente settore economico finanziario. Una precisazione. Noi questo dato ovviamente ce l'abbiamo adesso con le dichiarazioni che ci sono state presentate ad oggi, e premetto che dopo la Tares ci sono state un sacco di cessazioni, quindi ovviamente il numero si è ridotto. Poi dopo se il contribuente non è venuto a fare la dichiarazione di subentro o comunque di nuova denuncia, noi non lo potevamo sapere. L'abbiamo saputo dopo diversi mesi ovviamente a seguito della trasmissione da parte del Suap delle nuove attività aperte, perché è sempre in evoluzione. In seguito alle variazioni che vengono fatte, ovviamente il numero può cambiare. Infatti abbiamo messo effettivamente quest'anno e anche alla fine dell'anno scorso diversi accertamenti per attività nuove per altre che erano cessate.

CONSIGLIERE VANNONI. Un'altra cosa che mi sollecitavano, che la gente ci chiede, è un po' questa. Per la Tari arriva il bollettino, dovrebbe arrivare alle famiglie. Questo come l'anno scorso. Per la Tasi e per l'Imu invece non arriva. Su questa cosa i contribuenti siccome poi devono rivolgersi ai Caaf o comunque a qualcuno che gli compili il modulo che richiede un esborso di soldi ulteriore, dai 12,00 ai 20,00 mi dicono, quindi ci chiedevamo se non fosse possibile ovviare a questa cosa e quindi far sì che arrivino questi bollettini precompilati alle famiglie per facilitare sia il pagamento, perché così è tutto più immediato, e comunque anche ai contribuenti stessi nell'ulteriore dispendio di soldi che vanno a sostenere per il pagamento di questo. Quindi una risposta su questo.

Poi mi è venuto in mente invece che non ho detto un'altra cosa, perché faccio sempre un po' questo collegamento famiglie ad un figlio, però alla fine è vero che questo è un dato legato ai metri quadri molto spesso delle abitazioni, noi anche stasera ho sentito dire, soprattutto in riferimento ai non residenti, che si va a favorire la categoria dei non residenti soprattutto con casa grande e un solo componente, questo è vero che c'è questa situazione, però alla fine questa situazione va a favorire comunque chi è proprietario di una casa molto grande. Ora se tutti noi potessimo permetterci case grandi, probabilmente ce le compreremmo. Invece i metri quadrati di una casa media di solito sono sui settanta metri quadrati. Anche quando hai più di un figlio all'interno. Per cui, mi viene da dire che è vero che il coefficiente casa grande con un solo abitante, quindi il pensionato fa abbastanza tenerezza nel complesso, e fa tenerezza a tutti, però è anche vero che magari quella casa grande è una casa grande che il pensionato può affittare a qualcun altro e risolvere diversamente la sua situazione. O comunque non sempre corrisponde soprattutto al fatto che ci stia dentro una sola persona.

ASSESSORE BIORDI. Per quanto riguarda i bollettini prepagati per la Tasi, quello non credo che

sia possibile che il Comune riesca ad inviarli al contribuente. Però abbiamo acquistato un *software* che è disponibile sul sito del Comune, dove questo simulatore permette di calcolare sia il pagamento dell'Imu, sia il pagamento della Tasi. Quindi il contribuente potrebbe in questo modo evitare magari il costo aggiuntivo derivante da un calcolo attraverso un Caaf o uno studio.

CONSIGLIERE VANNONI. Chiedo un'altra cosa. Allora se è così facile utilizzare questo *software*, perché io mi ricordo che avevo provato a farlo per mia mamma, però forse a questo punto mi mancava un dato e quindi non sono riuscita ad andare avanti, però al di là di questo se è così facile, perché non proviamo a chiedere di prendere anche una persona, un volontario che si mette a compilare e a dare i dati alle persone anziane a questo punto, utilizzando il *software* del Comune? Perché magari invece di andare dal Caaf, c'è una persona che va ad uno sportello, se non vogliamo il solito ma abbiamo anche i volontari, che a questo punto mettono i dati dentro il vostro *software* in un *computer* qualsiasi e danno il risultato al pensionato senza che questi vada a spendere soldi altrove. Se è così facile.

Quindi la soluzione si potrebbe trovare in fretta, perché poi si alla fine un pensionato non è capace di utilizzarlo, deve andare al Caaf, non abbiamo risolto niente probabilmente.

ASSESSORE BALDININI. Io credo che sia piuttosto complicato un meccanismo del genere. Prima di tutto emettere un bollettino su quali dati? Sono talmente tante le variazioni che il Comune non ha conoscenza per cambi, per acquisti, per passaggi, questi dati il Comune non li ha, per cui tu devi di fatto fare una dichiarazione tua che hai il possesso di quel bene che non è stato trasferito, non esiste, credo, un collegamento con i dati riportati rispetto alle proprietà. Quindi il Comune è assolutamente non in grado di emettere un bollettino del genere.

L'altra cosa, secondo me mettere un ragazzo, uno studente o un volontario, io non lo farei, io non mi affiderei ad una persona che non può avere, non può essere responsabilizzata nell'emettere dati che sono dati. Sono veri? Perché se io ho sottomano i dati certi, per cui io mi riferisco, quindi facilmente riesco, perché è veramente semplice quello che viene formulato su questo programma, quindi se io ho tutti i dati, perché chiede la categoria A1, A2, A3 e la rendita catastale inserire questo è piuttosto semplice, però dovrei avere quantomeno un foglio rilasciato con tutti i valori corretti. Quindi avendo questo, è molto semplice. È semplice anche per il figlio, per un genitore. È possibilissimo. Ma dire di fare questo attraverso un volontario, mi sembra una cosa che non sta né in cielo, né in terra, perché non può un ragazzo assumersi la responsabilità di emettere un bollettino. A che titolo?

(Intervento fuori microfono)

Non credo possa essere una cosa accettabile perché non è un servizio semplice dove tu devi scaricare dei dati. Devi fare di fatto una certificazione di quello che ti viene detto. Quindi se non hai valori certi, ti si presenta una persona, secondo me non è un servizio che si può in qualche maniera predisporre.

Quello che si può invece predisporre, l'abbiamo detto tante volte, tutte le volte che c'è questo tipo di richieste, è di comunque utilizzare il *software* che, ripeto, l'ho fatto anche per molti, avendo però chiaramente i dati certi perché poi moltissimi non sono in possesso dei dati che servono per fare questa certificazione, mentre i Caaf o comunque gli studi hanno, perché già elaborano le dichiarazioni dei redditi, quindi sono in possesso di questi dati precisi che non fanno sbagliare i calcoli.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. C'è qualcun altro?

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 22 DEL 17/06/2015

Mi sembra che gli interventi siano esauriti, quindi possiamo andare avanti con le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CANGIOTTI. Io confermo quanto detto per la delibera precedente, quindi mi astengo, perché ritengo che si debba andare subito verso un'altra direzione e questo voto vorrebbe sollecitare questa iniziativa.

CONSIGLIERE VANNONI. Noi siamo contrari.

CONSIGLIERE POSSENTI. Il gruppo di maggioranza è favorevole.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	07
Contrari	03
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Si rivota per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	07
Contrari	03
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 17/06/2015

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione della prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

F.to Andrea De Luca

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Necco Dott.ssa Stefania

IL CONSIGLIERE

F.to Cangiotti Giuseppe Antonio

La presente deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e all'art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), dal 18/07/2015 al 02/08/2015

Novafeltria, lì 18/07/2015

L' INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to Luca Roberti

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 17/06/2015

☒ perchè resa immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs 267/2000)

☐ decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000)

Novafeltria, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Necco Dott.ssa Stefania

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Novafeltria, lì _____

COMUNE DI NOVAFELTRIA
PROVINCIA DI RIMINI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proposta nr. 21 del 11/06/2015

Delibera nr. 22 del 17/06/2015

APPROVAZIONE TRIBUTO TARI - ANNO 2015.

PARERE ATTESTANTE LA REGOLARITA' TECNICA DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta, in qualità di Responsabile del Settore " Ragioneria, Contabilita' e Finanza, Servizi Demografici, Affari Legali", ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicata in oggetto.

Data, 11/06/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to Dott.ssa Patrizia Masi

PARERE ATTESTANTE LA REGOLARITA' CONTABILE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta, in qualità di Responsabile del Settore Ragioneria, contabilità, finanza-Servizi demografici-Affari legali, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicata in oggetto.

Data, 11/06/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE RAGIONERIA,
CONTABILITÀ, FINANZA-SERVIZI
DEMOGRAFICI-AFFARI LEGALI

F.to Dott.ssa Patrizia Masi

ALL. TO "A"

PIANO FINANZIARIO 2015

DETTAGLIO	IMP	IVA 10% o 22%	TOTALE
CSL	€ 85.000,00	€ 8.500,00	€ 93.500,00
CRT	€ 296.332,77	€ 29.633,28	€ 325.966,05
CRD	€ 186.202,07	€ 18.620,21	€ 204.822,28
CTR	€ 20.056,34	€ 4.412,39	€ 24.468,73
CTS	€ 306.703,71	€ 30.670,37	€ 337.374,08
AC	€ 5.895,60	€ 1.297,03	€ 7.192,63
CGG Quota Atersir € 6.854,74 + cong. anno 2014 € 24.779,74	€ 31.634,48		€ 31.634,48
CCD Quota Terremoto	€ 2.811,62		€ 2.811,62
CK	€ 10.148,98		€ 10.149,00
CARC			€ 136.155,45

TOTALE TARES € 1.174.074,32

CARC

S P E S E		Importo
PERSONALE	Istruttore Direttivo Ufficio Tributi cat. D1 (55%)	€ 17.863,10
	Istruttore contabile servizio ragioneria cat C2 (9,4%)	€ 3.040,35
	Funzionario Contabile cat D6 (15%)	€ 8.991,90
	Funzionario Tecnico cat D5 (10%)	€ 5.494,50
	Istruttore Geometra cat C1 (10%)	€ 2.627,10
	Operatore cat. B2 (50%)	€ 13.138,50
ALTRI COSTI	Costi riscossione TARI	€ 10.000,00
	Sgravi e rimborsi	€ 10.000,00
	Costi amministrativi e di gestione	€ 15.000,00
	Trasferimenti	€ 50.000,00
TOTALE		€ 136.155,45

DETERMINAZIONE DELLA COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

Proventi entrate tariffarie	€ 1.174.074,32
Fabbisogno gestione corrente (100% della spesa)	€ 1.174.074,32

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Nord	108,691599					
Famiglie di 1 componente	872	90.551,54	24,7%	103,8	0,82	1,02	0,259851	26,98	110,87	110,87	137,85
Famiglie di 2 componenti	885	112.186,93	25,1%	126,8	0,95	1,82	0,302331	38,32	197,60	98,80	235,93
Famiglie di 3 componenti	618	79.801,79	17,5%	129,1	1,05	2,05	0,334367	43,18	222,82	74,27	265,99
Famiglie di 4 componenti	442	65.007,61	12,5%	147,1	1,12	2,55	0,355766	52,32	276,95	69,24	329,27
Famiglie di 5 componenti	105	12.993,69	3,0%	123,7	1,25	2,96	0,399520	49,44	321,51	64,30	370,95
Famiglie di 6 o più componenti	41	5.445,89	1,2%	132,8	1,30	3,40	0,413978	54,99	369,55	61,59	424,54
Non residenti o locali tenuti a disposizione											
Famiglie di 1 comp. non residenti	93	3.363,05	2,6%	36,2	0,73	0,92	0,233865	8,46	99,78	16,63	108,24
Famiglie di 2 comp. non residenti	90	4.691,29	2,6%	52,1	0,85	1,64	0,272098	14,18	177,84	29,64	192,02
Famiglie di 3 comp. non residenti	101	6.496,43	2,9%	64,3	0,95	1,85	0,300930	19,36	200,54	33,42	219,89
Famiglie di 4 comp. non residenti	282	27.854,52	8,0%	98,8	0,89	2,04	0,284613	28,11	221,56	36,93	249,67
Superfici domestiche accessorie								-	-	-	-
Totale (escluso pertinenze)	3.529	408.392,74	100%	116		Media	0,315732		Media	59,57	

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
			Coef	Nord	Coef	Nord			
	n	m ²					Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	22	3.995,70	med	0,54	med	4,39	0,748043	0,926144	1,674187
2 Cinematografi e teatri	-	-	med	0,37	med	3,00	0,510347	0,632900	1,143247
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	21	6.549,00	max	0,75	max	7,35	1,048659	1,550605	2,599264
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7	4.237,00	max	0,84	max	6,85	1,168905	1,445016	2,613922
5 Stabilimenti balneari	-	-	med	0,51	med	4,16	0,713088	0,877621	1,590710
6 Esposizioni, autosaloni	5	1.301,00	max	0,64	max	6,33	0,891360	1,355419	2,226779
7 Alberghi con ristorante	4	2.266,00	med	1,28	med	10,49	1,786915	2,211986	3,998901
8 Alberghi senza ristorante	5	563,32	med	1,02	med	8,32	1,419185	1,755243	3,174428
9 Case di cura e riposo	3	1.479,07	max	1,25	max	10,22	1,747765	2,156079	3,903845
10 Ospedali	1	4.722,00	max	1,29	max	10,02	1,803694	2,114414	3,918107
11 Uffici, agenzie, studi professionali	80	7.860,54	max	1,44	max	11,83	2,019018	2,495208	4,514227
12 Banche ed istituti di credito	6	1.835,00	max	0,92	max	7,55	1,279364	1,591741	2,871108
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	65	8.112,96	med	1,32	med	14,78	1,845640	3,117033	4,962673
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	14	911,66	max	1,80	max	14,78	2,516782	3,118087	5,634869
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	12	704,00	max	1,04	max	10,22	1,450645	2,155025	3,605670
16 Banchi di mercato beni durevoli	93	3.135,00	med	1,44	med	11,74	2,006434	2,476749	4,483183
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	22	1.025,84	med	1,03	med	10,54	1,437362	2,222534	3,659896
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8	702,73	med	1,02	med	8,38	1,422681	1,768323	3,191004
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	21	3.775,96	med	1,26	med	11,28	1,763495	2,378649	4,142144
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1	225,00	med	0,81	med	8,00	1,136047	1,686679	2,822726
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	30	8.390,00	med	1,03	med	8,38	1,433167	1,768164	3,201332
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	20	2.801,48	min	4,18	min	35,62	5,841031	7,515182	13,356213
23 Mense, birrerie, amburgherie	-	-	med	6,24	med	51,17	8,724844	10,794110	19,518954
24 Bar, caffè, pasticceria	19	2.107,00	min	3,37	min	30,82	4,706382	6,501571	11,207953
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	33	6.716,64	med	2,39	med	19,61	3,341727	4,137057	7,478784
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	med	2,08	med	17,00	2,901290	3,586434	6,487724
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	16	746,68	min	5,02	min	45,25	7,017627	9,545230	16,562856
28 Ipermercati di generi misti	-	-	med	2,15	med	17,64	3,006156	3,720397	6,726553
29 Banchi di mercato generi alimentari	15	469,00	med	5,21	med	42,74	7,284685	9,015716	16,301401
30 Discoteche, night club	1	480,00	max	1,91	max	15,68	2,670585	3,307958	5,978543
31 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	-	-	ad-hoc	0,00	ad-hoc	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
Totale	524	75.112,58							